



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA
UFFICIO DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Personale di polizia penitenziaria

Prot n. 8427 UPF/PPol

24 MAR 2009
Bari, 23/03/2009

Alla O.S. C.G.I.L./Fp
Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria
e-mail riccigennaro@tiscali.it
(rif. nota del 20.03.2009)

e, per conoscenza

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – D.A.P. –
Ufficio del Capo del Dipartimento
– ROMA

Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione
ROMA

– Al Signor Presidente del Tribunale di
BRINDISI

– Al signor Presidente del Tribunale di
LECCE

Al Presidente del Comitato Provinciale dell'Ordine e
– della Sicurezza c/o Prefettura di
BRINDISI

Al Presidente del Comitato Provinciale dell'Ordine e
– della Sicurezza c/o Prefettura di
LECCE

Al D.A.P. Ente di Assistenza del
Personale dell'Amministrazione Penitenziaria
– ROMA

Al Coordinamento Nazionale
C.G.I.L. Fp Polizia Penitenziaria
ROMA

Alle Direzioni degli
Istituti Penitenziaria della Regione Puglia
LORO SEDI

Alle OO.SS. regionali del
Comparto Sicurezza
LORO SEDI

Oggetto: affollamento istituti penitenziari Regione Puglia – impiego di personale in strutture diverse da istituti penitenziari e in attività dell'E.A.P. -.

Si riscontra la nota del 20/03/2009 di codesta Organizzazione sindacale, in cui, tra l'altro, si evidenzia una difficoltà gestionale della C.C. di Brindisi che, a fronte di un aumento della popolazione detenuta – fenomeno diffuso e generalizzato in tutta la Regione e non solo –, presenta carenze organiche di personale di Polizia penitenziaria per il “distoglimento negli anni passati di unità di P.P. in compiti di vigilanza e indefiniti altri incarichi presso il Tribunale di Brindisi, compiti non istituzionali e di cui da tempo se ne chiede il rientro in quelli istituzionali, rientro che lobbisti di potere Politico-Istituzionale tentano di ostacolare”.

Si afferma ancora che “analoga situazione riscontriamo su Lecce, ove a fronte di endemiche carenze di organico e delle gravi difficoltà di gestione di circa 1200 detenuti, 20 unità di personale di Polizia penitenziaria, contro ogni richiesta dell'intero mondo sindacale, svolgono anche qui servizio di vigilanza del Tribunale, servizi non istituzionali e che normalmente dovrebbero essere assicurati a cura del Comune di Lecce, dalla vigilanza privata”.

Dette situazioni, dice codesta O.S., (quelle di Brindisi e Lecce) “giudichiamo fuori da ogni logica e che riteniamo debbano essere analizzate dalla Corte dei Conti e segnalate al Ministero della Funzione Pubblica, quale utilizzo improprio di risorse e quindi oltre che danno per la società, anche per l'erario”.

Per tali motivi codesta O.S. chiede a questo Ufficio di intervenire sulle questioni dei Tribunali di Brindisi e Lecce, affinché in un ragionevole e brevissimo termine il personale distaccato possa fare rientro al completo, salvo “eventuali presenze nelle sezioni di P.G., a qualsiasi titolo presenti presso quelle A.G. ed impropriamente impiegate in compiti diversi dalla vigilanza di detenuti e di strutture penitenziarie”.

Infine, codesta O.S. sottolinea che “in assenza di qualsiasi certezza in materia di rientro di unità di Polizia penitenziaria da strutture diverse da quelle dell'Amministrazione, sarà indisponibile a qualsiasi accordo all'interno della Regione in materia di mobilità del personale di Polizia penitenziaria per esigenze dell'Amministrazione”.

Ciò doverosamente e succintamente richiamato per comodità degli Uffici e Autorità in indirizzo, per la parte di competenza di questo Provveditorato, si deve procedere ad una breve premessa.

Come già si è avuto modo di rappresentare a tutte le OO.SS. nelle diverse riunioni sindacali intervenute dalla fine del 2007 fino ad oggi, lo scrivente si è adoperato immediatamente intervenendo presso le Autorità competenti in materia di sorveglianza dei Palazzi di Giustizia, e presso i vertici delle Amministrazioni che si sono succeduti sino ad oggi.

Di detti interventi effettuati, lo scrivente puntualmente ha avuto cura di informare le OO.SS. del Comparto di competenza.

Anche per tali motivi e nelle more della definizione delle procedure previste, l'Ufficio Detenuti e Trattamento di questo Provveditorato ha avuto cura di limitare, fino a quando ciò è stato materialmente possibile, la presenza di detenuti presso la struttura penitenziaria di Brindisi, cosa del resto nota anche a codesta O.S..

Nonostante ciò l'Ufficio scrivente, sensibile alle problematiche gestionali della Regione, ha continuato a svolgere il proprio interessamento presso Autorità e Uffici competenti, al fine di accelerare le procedure per il rientro nelle rispettive sedi del personale di Polizia penitenziaria distaccato.

Infatti, anche in forza di ciò, di recente il Capo del Dipartimento è intervenuto presso il Prefetto di Brindisi, il quale ha comunicato che è già avvenuto il parziale rientro del personale e che tutte le unità rientreranno il prossimo 30 aprile.

Per ciò che concerne il personale distaccato presso il Tribunale di Lecce, le Autorità si sono dichiarate da subito disponibili a far rientrare lo stesso a compiti d'istituto e, così come comunicato proprio in questi giorni dal Direttore di Lecce, nel corso di un incontro presso il Comune, il Sindaco della città ed il Dirigente Generale del Comune hanno dimostrato la volontà di affrontare e superare il problema entro breve.

Sempre nella nota di codesta O.S., relativamente alla C.C. di Lecce, si evidenziano timori per un possibile distoglimento di unità di Polizia penitenziaria dal servizio d'istituto "per utilizzarle come "bagnini" presso lo stabilimento balneare di San Basilide".

Anche in questo caso la preoccupazione a non distogliere personale di Polizia penitenziaria da compiti di sorveglianza nell'istituto, è avvertita ancora di più da questa Amministrazione.

Infatti, nel caso di specie ciò è avvalorato anche dalla nota ministeriale n. 0061438 del 17/02/2009, a firma del Vice Capo Vicario del DAP, inviata anche al Direttore della C.C. di Lecce, in cui è prevista la facoltà per la organizzazione del funzionamento dello stabilimento balneare di ricorrere ad esterni per l'affidamento di alcuni servizi.

Il Direttore della C.C. di Lecce, dopo un incontro sindacale intercorso con le OO.SS., ha inviato il relativo verbale all'Ente di Assistenza per le determinazioni da assumersi al riguardo.

Nel rammentare che questo Ufficio continuerà ad adoperarsi con la massima solerzia nell'affrontare le diverse problematiche connesse e conseguenti allo stato di generale sovraffollamento delle carceri, resta disponibile per ogni ulteriore contributo eventualmente necessario.

IL PROVVEDITORE REGIONALE
Dir. Gen. dr. Gaspare Sparacia